

SEMICERCHIO

Rivista di poesia comparata

Il nostro domicilio filologico è la terra

Erich Auerbach

LXXIV (2026/1)

Pacini Editore

Direzione editoriale / Chief Editors

Anna Di Toro (Univ. per Stranieri di Siena, Lett. cinese), Michela Landi (Univ. di Firenze, Lett. francese), Camilla Miglio (Sapienza Univ. di Roma, Lett. tedesca), Niccolò Scaffai (Univ. di Siena, Lett. italiana contemporanea)

Comitato di Direzione / Editorial Board

Gianfranco Agosti (Univ. di Pisa, Poesia classica), Elisabetta Bartoli (Univ. di Siena, Poesia mediolatina), Fausto Ciompi (Univ. di Pisa, Poesia inglese), Francesca Maria Corrao (LUISS Roma, Poesia araba), Pietro Deandrea (Univ. di Torino, Poesia angloafricana), Alessandro De Francesco (Hochschule der Künste Bern / Accademia Albertina di Belle Arti di Torino), Antonella Francini (già Syracuse Univ., Poesia statunitense), Stefano Garzonio (già Univ. di Pisa, Poesia russa), JUNG Imsuk (Univ., per Stranieri di Siena, Poesia coreana), Mia Lecomte (Linguafranca, Lugano, Poesia della migrazione), Mariangela Masullo (Univ. di Macerata, Poesia araba), Vera Lucia Oliveira (Univ. di Perugia, Poesia portoghese e brasiliana), Francesco Stella (Univ. di Siena, Poesia mediolatina e critica digitale, Direttore responsabile), Salomé Vuelta García (Univ. di Firenze, Poesia spagnola e ispano-americana), Fabio Zinelli (EPHE Paris, Poesia italiana contemporanea).

Comitato Scientifico / Advisory Board

Massimo Bacigalupo (già Univ. di Genova, Letteratura angloamericana), Cecilia Bello Minciocchi (Sapienza Univ. di Roma, Letteratura italiana moderna e contemporanea), Maurizio Bettini (em. Univ. di Siena, Filologia classica), Annalisa Cosentino (Sapienza Univ. di Roma, Letteratura ceca), Michael Jakob (Univ. di Grenoble, Letteratura comparata), Hussein Mahmud (Badr Univ. Il Cairo, Letteratura italiana e traduzione), Simone Marchesi (Princeton University, Letteratura italiana), José Maria Micó (Univ. Pompeu Fabra de Barcelona, Letteratura spagnola ed europea), Nahid Norozi (Univ. di Bologna, Letteratura persiana), Pierluigi Pellini (Univ. di Siena, Letteratura italiana contemporanea), Filippomaria Pontani (Univ. Ca' Foscari di Venezia, Letteratura greca e neogreca), Andrea Sirotti (Independent Scholar, Post-colonial English), Luigi Tassoni (Hungarian Academy of Sciences, Semiotica della letteratura e dell'arte), Natascia Tonelli (Univ. di Siena, Letteratura italiana), YANG Lin (Nankai Univ., Cina, Letteratura italiana), Jan Ziolkowski (Harvard Univ., Letteratura mediolatina)

Redazione / Copyeditors

Matteo Iacovella (Sapienza Univ. di Roma), Sara Svolacchia (Univ. Sorbonne Nouvelle, Paris), Elena Valli (Trinity College, Dublin)

Hanno collaborato anche

Garous Abdolmalekian, Andrea Acribo, Gianfranco Agosti, Haidar al-Ghazali, Silvana Ameruso, Sabrina Ardizzoni, Elisabetta Bartoli, Elisa Biagini, Serena Buti, Simone Cattaneo, Alberto Comparini, Pietro Deandrea, Anna Di Toro, Riccardo Donati, Emanuela Forgetta, Stefano Fumagalli, Giuseppe Ghini, Jorie Graham, Serena Grazzini, Ermanno Guantini, Peter

ZONE DI CONTATTO, CONFLITTO, TRADUZIONE, CURA I. POESIA DA GAZA

a cura di Mariangela Masullo e Simone Sibilio

Editoriale <i>di Matteo Iacovella e Camilla Miglio</i>	3
ZONE: POESIA DA GAZA. Introduzione <i>di Mariangela Masullo</i>	5
“Tornerà Gaza a ricamare i suoi sogni”: la parola poetica, ultima difesa contro i -cidi plurimi subiti dai palestinesi <i>di Simone Sibilio</i>	8
La poesia delle autrici di Gaza nell'attualità palestinese: una prospettiva di genere <i>di Giorgia Pometti</i>	19
Poesia di Gaza	
Sei poesie <i>a cura di Simone Sibilio</i>	27
The Page and the Word are Places of Resistance <i>di Jorie Graham</i>	33
Selezione da <i>You Must Live. New Poetry from Palestine</i>	34
Testimonianze: fare poesia a Gaza <i>Nima Hasan</i>	67
<i>Haidar al-Ghazali</i>	68
Mahmud Darwish, tre poesie <i>a cura di Simone Sibilio</i>	69
Saggi	
Le mot-à-mot du bricoleur : Luciano Erba traducteur de Blaise Cendrars <i>di Monica Lucioni</i>	72
Fremdenschein: frammenti di un dialogo poetico tra Lea Ritter Santini e Fabrizia Ramondino <i>di Chiara Maciocci</i>	86
Indagare il Male nel presente globale: la poetica della violenza, della lingua e del corpo materno in Yang Lian <i>di Sabrina Ardizzoni</i>	94
Intertestualità e ibridazioni: il petrarchismo di Narcís Vinyoles Pratiche di ricezione poetica tra Italia e Corona d'Aragona <i>di Emanuela Forgetta</i>	106
Sinalefe e scelta del metro nella traduzione poetica dal russo: il caso dell' <i>Onegin</i> <i>di Stefano Fumagalli – Giuseppe Ghini</i>	116
Accogliere i pellegrini: il riparo delle sillabe e delle parole di Garous Abdolmalekian Traduzione dal persiano: Faezeh Mardani	
Tradurre, ritradurre	
Dieci poesie di Alicia Stallings <i>di Filippomaria Pontani</i>	128
Wang Yin e Huang Fan - due poeti cinesi contemporanei. Esperienze di traduzione collaborativa <i>Anna Di Toro ed Elisa Biagini</i>	135
Peter Handke traduce in tedesco due poesie di Stevka Šmitran <i>di Stevka Šmitran</i>	140
Rassegna di poesia internazionale	143
Osservatorio sulla poesia palestinese	175
RIVISTE/Journals <i>a cura di Elisabetta Bartoli</i>	185
Abstracts	189

Handke, Nîma Hassan, Monica Lucioni, Irene Lustrissimi, Chiara Maciocci, Fazel Mardani, Lorenzo Mari, Mariangela Masullo, Nahid Norozi, Claudia Podio, Giorgia Pometti, Filippomaria Pontani, Lidia Popolano, Carlo Rettore, Alberto Russo Previtali, Simone Sibilio, Josef Sikola, Michele Sisto, Štefka Smitran, Sara Svolacchia, Andrea Taddei, Fabio Zinelli

Direzione:
piazza Leopoldo, 9
50134 Firenze, Italia

e-mail: semicerchiopc@libero.it
codirezionesc@gmail.com

La rivista aderisce al Centro di Studi Comparati «I Deug-Su» dell'Università di Siena e al *Coordinamento Riviste Italiane di Cultura* (CRIC)

Membro dell'Associazione di Studi di Teoria e Storia Comparata della Letteratura

Amministrazione: Pacini Editore Srl, via Gherardesca, 1, 56121 Ospedaletto – Pisa, Italia – tel. +39 50 313011 - www.pacineditore.it

Abbonamenti: Pacini Editore
abbonamento Italia: euro 55,00
abbonamento estero: euro 70,00
singolo fascicolo: euro 25,00

ISSN 1123-4075
ISBN 979-12-5486-756-3

Realizzazione grafica

 **Pacini**
Editore
150 anni nell'editoria di qualità

Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto (Pisa)
www.pacineditore.it

Fotolito e stampa

IGP Industrie Grafiche Pacini

Chiuso nel mese di giugno 2026

Registrazione Tribunale di Firenze n. 4066 del 4-2-1991

Per immagini, testi o citazioni di competenza altrui riprodotti in questo numero, o per eventuali omissioni nell'indicazione dei riferimenti di copyright, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire.

I materiali inviati alla rivista per la pubblicazione sono sottoposti a blind peer review (valutazione anonima).

In copertina

Mohammed Ahaj®, *Beyond the Yellow Line*, acrilico su tela, 2025

I saggi, gli articoli e tutti i contenuti pubblicati nella Rivista esprimono esclusivamente l'opinione dei rispettivi autori e autrici. Gli autori e le autrici si assumono la piena e totale responsabilità civile, penale e scientifica per quanto dichiarato, nonché per l'originalità dei testi e la legittimità dei materiali iconografici o documentari forniti. La Direzione, la Redazione e l'Editore declinano ogni responsabilità per affermazioni ingiuriose, diffamatorie, lesive di diritti di terzi o comunque contrarie alla legge contenute negli articoli pubblicati. Eventuali segnalazioni, contestazioni o richieste di rettifica possono essere inviate all'indirizzo e-mail: info@pacineditore.it o tramite posta raccomandata presso la sede dell'Editore.

Si studiano: Aleksandr S. Puškin, intertestualità, Lea Ritter Santini e Fabrizia Ramondino, Luciano Erba e Blaise Cendrars, metrica, Narcís Vinyoles, petrarchismo, poesia di Gaza, poesia palestinese, poesia palestinese in prospettiva di genere, traduzione, Yang Lian

Si traducono: Garous Abdolmalekian, Batool Abu Akleen, Mosab Abu Toha, Dunia al-Amal Ismail, Waleed al-Aqqad, Nidal al-Faqaaawi, Haidar al-Ghazali, Alaa al-Ghoul, Fatena al-Ghurra, Kifah al-Ghussein, Yahya Al Hamarna, Yusra al-Khatib, Salim al-Naffar, Alaa al-Qatrawi, Yaser al-Waqqad, Hamid Ashour, Yahya Ashour, Nasser Mahmoud Atallah, Mahmud Darwish, Huang Fan, Nima Hasan, Othman Huseyn, Hind Joudeh, Khaled Juma, Maryam Qawwash, Nasser Rabah, Štefka Smitran, Alicia Stallings, Wang Yin, Fedaa Zeyad

Si recensiscono opere di (o a cura di): Shams al-din Bardasiri, Charles Baudelaire, Franco Buffoni, Davide Castiglione, Milo De Angelis, Vicent Andrés Estellés, Euripide, Carmen Gallo, Ricarda Huch, Eun Oh, Omero, Oracoli Caldaici, Michele Ortore, Fabio Pusterla, Ai Qing, Tiziano Rossi, Cole Swensen, Matteo Tasca, Italo Testa

Redazione: presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne, Università di Siena, via Roma 56 – 53100 Siena (Italia).

La rivista è parzialmente consultabile al sito <http://semicerchio.bytenet.it/>

Volume pubblicato con il contributo parziale del Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali di Sapienza Università di Roma.

Norme redazionali

Preghiamo tutti i collaboratori di attenersi a queste indicazioni:

- i titoli di volume e di articolo vanno in corsivo (*Ossi di seppia*), quelli di singola poesia e di sezione di libro fra virgolette alte ("I limoni", "Sarcofaghi");
- le virgolette per le citazioni sono uncinate (« »), mentre nei casi di 'accezione particolare' e *mise en relief* si usano le virgolette alte "...";
- le riviste si citano secondo l'esempio: «Semicerchio» 19 (1998) pp. 20-5. I volumi secondo l'esempio Eugenio Montale, *Ossi di seppia*, Torino, Einaudi 1925, pp. 26-7. L'indicazione di pagina, colonna o numero va esplicitata con p. col. o n., e le cifre si esprimono secondo la scelta più economica che non dia luogo a fraintendimenti (224-5, 226-37, 1054-108);
- le omissioni si indicano con tre punti fra parentesi quadre ([...]).

In caso di testo a fronte l'originale va in tondo, la traduzione in corsivo.

Nelle sezioni di recensioni, i dati bibliografici si esprimono nell'ordine con: nome dell'autore in maiuscolo, titolo in neretto a/b, città, editore e anno di pubblicazione, numero di pagine, divisa, prezzo: MARIO LUZI, **Tutte le poesie**, Milano, Garzanti 1971 (1983), pp. 758, € 20,00.

L'indicazione della collana non è richiesta: se si ritiene opportuno introdurla, va dopo l'editore. Delle riviste si specifica ove possibile l'indirizzo della redazione e l'e-mail. I nomi dei recensori si riportano per esteso nella prima recensione, in sigla fra parentesi quadre nelle successive. In caso di consuetudini (nazionali o individuali) differenti la redazione si attiene a un criterio di uniformità all'interno del singolo contributo.

Editoriale

di Matteo Iacovella e Camilla Miglio

*Come una rosa, caparbia, che resiste all'appassimento
 invoca, Gaza, una vita ostinata
 forse un antico stupore,
 cresce tra le case in macerie*
 Dunia al-Amal Ismail (traduzione di Simone Sibilio)

La rosa che sa fiorire nel deserto esiste in natura, così come i versi di Dunia Al-Ismail in Gaza devastata. Si schiude in ambienti aridi ma vicini a falde freatiche. L'acqua scioglie il minerale in una soluzione satura che risale verso la superficie attraverso la capillarità dei sedimenti sabbiosi. L'evaporazione genera cristalli che si aggregano in forma di rosa. Porosi, inglobano granelli di sabbia, quarzo e scorie del suolo. Il luogo più devastato – per mano umana che distrugge, per mano umana che scrive – resiste e dura; riaggrega in una stretta, apre i pori di chi resta, di chi grida, di chi legge.

Figura materica di resistenza, la rosa del deserto nasce dalla frizione con una realtà che ne nega l'esistenza. Stringe tra le proprie lamelle la scoria, trasformando la polvere della distruzione in corpo minerale. Non nasconde le fratture, ma le rende visibili in ogni fioritura. In questo numero di «Semicerchio» si apre un viaggio attraverso zone di contatto precipitate in una condizione di conflitto e distruzione, nella quale la parola «precipitare» perde la tensione chimica, che è speranza in un cambiamento di stato. Si prova, per versi e traduzioni plurime, letture multifocali e sguardi incrociati, a cristallizzare zone di traduzione e cura nella giustezza dei versi, giustizia nella relazione.

Non potevamo che cominciare da Gaza, dove tutto precipita – in ogni senso – in cerca delle parole che testimonino per i testimoni, e indichino una forma per l'umano. Nel prossimo numero attraverseremo altre zone di conflitto, contatto, traduzione¹.

Ma a Gaza, scrive Simone Sibilio, siamo ancora «nell'evento». Le poesie raccolte in questo numero si collocano dentro questa esposizione continua alla storia, in cui la poesia agisce come un sismografo: registra scosse, violenze, distruzioni, e le traduce in segni. Nel lessico delle telecomunicazioni, la «zona» è la striscia di carta su cui viene impresso un messaggio ricevuto. In questo senso, l'ampia raccolta di poesie e traduzioni qui presentata può essere vista come la superficie sensibile su cui si incide l'urto tra storia e vita. Molte poesie presentate in questo numero non osservano a posteriori, ma sono assediate, travolte dall'evento, spesso «in presa diretta». Per questo la scrittura è anche «una lotta senza tregua» in cui l'esperienza (individuale e collettiva) preme sui modi del dire e sulle forme della rappresentazione. Lo scrive anche Mariangela Masullo nell'introduzione al dossier: queste poesie non si esauriscono nella testimonianza, ma attraverso il lavoro sulla forma e sulla lingua attivano uno spazio di elaborazione estetica capace di sostenere la «pressione del reale».

Per seguire traiettorie, traduzioni e propagazioni della poesia palestinese in altri ambienti culturali e linguistici, in questo numero di «Semicerchio» inaugura la sezione dell'«Osservatorio», che offre una prima fotografia della ricezione della poesia di e da Gaza in alcuni contesti europei – Italia, Francia, Germania, Cechia e Polonia – attraverso una serie di ricognizioni bibliografiche.

Nel lessico dei “-cidi”, che tenta di nominare le diverse forme della distruzione (dal genocidio all’urbicidio), il dossier individua nel linguicidio e nel logocidio un nodo di riflessione centrale. Nella poesia di e da Gaza il linguaggio è infatti oggetto di una violenza che ne compromette le condizioni di funzionamento attraverso l’erosione dei lessici, la cancellazione del sapere, l’alterazione delle condizioni di trasmissione della conoscenza. In quest’ottica, la traduzione si configura come pratica critica e politica che opera una rinegoziazione del senso e oppone un gesto di resistenza al logocidio e al linguicidio. La sezione «Tradurre, ritradurre» vuole ampliare questo orizzonte, presentando lo spazio della traduzione come “zona franca”, riparo e rifugio di pace, per utilizzare le parole del poeta iraniano Garous Abdolmalekian.

Su un piano complementare, le poesie al centro di questo numero costituiscono anche una zona di scambio e relazione fra tradizioni diverse, convocando

la lunga memoria della poesia mondiale e tracciando linee di continuità tra esperienze di resistenza anticoloniale e civile: da Ghiannis Ritsos a Federico García Lorca, da Nazım Hikmet a Pablo Neruda, fino a Muḏaffar al-Nawwāb. La poesia costruisce così strutture relazionali fatte di tracce che resistono alla cancellazione e spazi condivisi di testimonianza e di cura.

Anche una rivista può essere – consapevole della sua fragilità – una transitoria zona di cura, custode di parole-tenda, come ci ricordano i versi di Yūsuf al-Qidra:

La tenda non è una casa,
 è una promessa d’attesa
 [...]

Così la tenda rimane in piedi
 a testimoniare che la fragilità
 è l’altro volto del Sumūd.²

Note

¹ Nel progettare i numeri LXXIV e LXXV di «Semicerchio» ci siamo ispirati a un complesso di ricerche e riflessioni sulla nozione di “zona” che investono le questioni della transcultura legate allo sguardo imperialistico (già in Mary Louise Pratt, *Imperial Eyes: Travel Writing and Transculturation*, New York, Routledge 1992); le politiche linguistiche in senso traslazionale e transnazionale (Emily Apter, *The Translation Zone. A New Comparative Literature*, Princeton, Princeton University Press 2006; Emily Apter, *What is Just Translation?*, in «Public Culture» (2021) 33 (1 (93)), pp. 89-111); le questioni ecologiche (Jeanne Etelain, *This Planet Which Is Not One: On the Notion of Zone*, in Bruno Latour, Peter Weibel (a cura di), *Critical Zones: The Science and Politics of Landing on Earth*,

Cambridge, MIT Press 2020, pp. 160-163; la necessità di guardare da vicino, diremmo: da dentro, i problemi: Donna J. Haraway, *Staying with the Trouble: Making Kin in the Chthulucene*, Durham-London, Duke University Press 2016, Anna L. Tsing, *The Mushroom at The End of The World. On the Possibility of Life in Capitalist Ruins*, Princeton, Princeton University Press 2015.

² AA. VV., *Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza*, a cura di Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini, Leonardo Tosti, traduzione dall’arabo di Nabil Bey Salameh, traduzione dall’inglese di Ginevra Bompiani ed Enrico Terrinoni, prefazione di Ilan Pappé, con interventi di Susan Abulhawa e Chris Hedges, Roma, Fazi Editore 2025, pp. 24-25.